

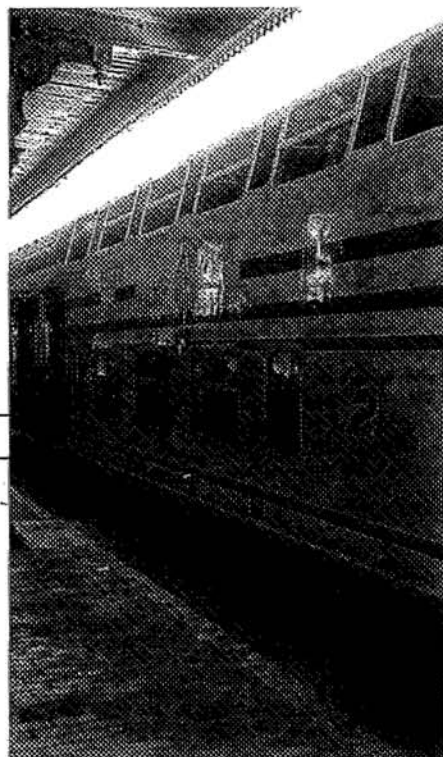
LAVAGNA ❖ Acqua sui cavi elettrici

# Treno si blocca poi un boato La grande paura dei passeggeri

**A**ttimi di paura a bordo del treno regionale partito ieri mattina intorno alle 4,30 da Sestri Levante e diretto verso Genova. Il convoglio, arrivato in prossimità della stazione di Lavagna, si è bruscamente fermato e i passeggeri a bordo hanno riferito di aver udito un forte rumore, molto simile a un boato. Poi, alcune carrozze sono rimaste

## LA CAUSA

La motivazione dell'accaduto è riconducibile alla forte mareggiata. A Lavagna, infatti, i binari sono molto vicini alla passeggiata e quindi al mare. È possibile che l'acqua sia finita sui cavi elettrici.



prive di corrente elettrica. Con ogni probabilità la motivazione è riconducibile proprio alla forte mareggiata che era in corso. A Lavagna, infatti, i binari sono molto vicini alla passeggiata e quindi al mare. È possibile che l'acqua sia finita sui cavi dell'elettricità della ferrovia determinando la fiammata e il conseguente botto. In ogni caso, non si sono registrati particolari disguidi anche perché dopo poco il treno è ripartito regolarmente. Quello che resterà nella memoria dei presenti, tuttavia, è la forte sensazione di paura provata.

Nella giornata di ieri si sono registrati grossi problemi anche a Genova. Un grosso muraglione di conte-

nimento è crollato alle 19,10 nel quartiere di Borghoratti, travolgendo alcune auto parcheggiate. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, 118 e polizia municipale. I pompieri hanno

A Genova  
frana su  
due palazzi

Caduto un  
muraglione  
sulle auto

scavato a lungo per escludere la presenza di persone nelle auto travolte dalle pietre. Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone,

sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. «In poche ore sulla Liguria sono caduti dai 250 ai 350 millimetri d'acqua, una quantità che corrisponde a quella caduta negli anni del-

le grandi alluvioni». Lo ha detto Elisabetta Trovatore, uno dei previsori dell'Arpal che ieri con l'assessore regionale alla Protezione civile Renata Briano ha fatto il punto sulla condizione dei territori dopo la cessazione dell'Allerta 2. Oltre all'Entella, sono esondati anche il Centa a Albenga e l'Argentina a Taggia. Il fiume Magra, nello spezzino, ha raggiunto i livelli di guardia ma è rimasto sotto controllo. Le mareggiate hanno interessato tutti i litorali con onde fino a nove metri di altezza. Un centinaio le persone sfollate dalle proprie abitazioni per motivi precauzionali a Borghetto Vara e Sesta Godano. La situazione meteorologica e i territori, ha detto l'assessore Renata Briano, «rimangono monitorati perché permane l'Allerta 1» ma le criticità maggiori «sembrano superate».